



Comune di Voltaggio
Provincia di Alessandria

ORIGINALE
Deliberazione n. 12
del 19.02.2013 ore 21.00

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Parere sul Nuovo Progetto della Centrale a Biomasse presentata da Voltaggio Energia.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge è stato convocato per oggi il Consiglio Comunale in seduta pubblica, sessione straordinaria di prima convocazione.

Fatto l'appello risultano:

1	REPETTO Ing. Lorenzo Giovanni	P
2	PAVETO Giambattista Carlo	P
3	PRATI Lucio	P
4	BISIO Maurizio Luigi	P
5	ACCOMANDO Carole	A
6	CAVO Fabio	P
7	SANTAMARIA Ivana	P
8	GUALCO Antonella	P
9	TRAVERSO Maddalena	P
10	REPETTO Gio Batta luigi	P
11	BISIO Michele	P
12	DELLEPIANE Grazia	P
13	MOSSETTI Gianfranco	P

Totale presenti **12**

Totale assenti **1**

Assiste il Segretario Comunale il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente **REPETTO Ing. Lorenzo Giovanni** dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



Comune di Voltaggio

Provincia di Alessandria

OGGETTO: Parere sul Nuovo Progetto della Centrale a Biomasse presentata da Voltaggio Energia.

Il dibattito è così riassunto:

Sindaco Lorenzo Giovanni REPETTO: in merito al progetto di realizzazione di centrale a biomassa presentato da Voltaggio Energia, si tratta di un nuovo progetto presentato nell'agosto 2012, che ha comportato una significativa riduzione della potenza rispetto al precedente progetto, precedentemente approvato anche dal Comune, risalente all'agosto 2008; in particolare il precedente progetto prevedeva una potenza pari a 3 Mw, e provocò pareri discordanti nel territorio, tanto che venne presentato ricorso al TAR Piemonte, fra gli altri, da quello che è l'attuale sindaco; la sentenza del TAR prima, e la successiva sentenza di appello da parte del Consiglio di Stato hanno affermato che l'iter del progetto era corretto; tuttavia, ciononostante, la società ha ritenuto di presentare un progetto modificato; ricorda che venne incaricato il professor Genon, del Politecnico di Torino, per valutare l'impatto ambientale di quel progetto, anche in relazione alla parte relativa al teleriscaldamento, il cui progetto, peraltro, ad oggi, non risulta essere mai stato presentato; il referto dello studio ha fornito esiti delle emissioni in atmosfera previste di valori migliaia di volte superiori alle attuali emissioni; pertanto, anche se il Comune di Voltaggio avesse integralmente beneficiato del teleriscaldamento, in forza di tali valori, il bilancio ambientale dell'operazione sarebbe stato pesantemente negativo per il territorio; tale progetto d'altronde aveva standard non parametrati al territorio Voltaggio; probabilmente anche in ragione di questo, durante la pendenza del ricorso al Consiglio di Stato, la società Voltaggio Energia, in autonomia, decise che fosse opportuno utilizzare un metodo di condivisione con il Comune, evidentemente consapevole che fosse opportuno evitare uno scontro con la popolazione; nell'utilizzo di tale metodo il nuovo progetto ha comportato una riduzione della potenza; altra modifica rilevante è costituita dal procedimento produttivo, in quanto il vecchio progetto utilizzava la combustione, sostanzialmente si trattava di una caldaia che bruciava il materiale, mentre quello presentato oggi utilizza il metodo della pirogassificazione; l'IPLA, istituto regionale, condusse uno studio sulle centrali a bassa potenza, cioè di potenza inferiore a 1 Mw, alimentate da legno vergine, da cui si desume la validità di tali tipologie; il nuovo progetto appare coerente con le risultanze di tale studio; l'alimentazione passa da 1000 quintali giorno del progetto originario a circa un terzo del nuovo progetto, che è implementato dalla produzione di pellet, per conseguire la cogenerazione, che, da parte della Provincia di Alessandria, è condizione essenziale per l'autorizzazione; le calorie prodotte quindi saranno utilizzate per la produzione del pellet, ma anche per generazione di elettricità, nonché, in via residua, per il teleriscaldamento delle strutture abitative ed operative del cantiere del Terzo valico; aggiunge che il vecchio progetto era stato sostanzialmente non accolto anche dalla Regione; inoltre una delle novità di oggi, che evidentemente hanno indotto ad apportare le modifiche, è anche la certificazione della filiera ai fini dell'ottenimento dell'incentivo, operazione che oggi è divenuta molto più difficile perché presuppone l'identificazione del mappale di produzione del legno; sull'importante tematica delle immissioni, quindi dell'inquinamento atmosferico, secondo quanto dichiarato da Voltaggio Energia, si desume, rispetto al precedente progetto, una riduzione di almeno il 78 per cento, percentuale che per talune sostanze inquinanti arriva fino al 99 per cento, e comporta altresì una notevole riduzione dell'area interessata dagli inquinanti; in merito alla viabilità il fabbisogno di alimentazione della centrale comporterà una media di tre camion al giorno, quantità molto ridotta rispetto al progetto precedente, circostanza particolarmente importante ove si consideri la pericolosità, sotto il profilo della sicurezza stradale, dell'accesso alla ex cartiera, area in cui verrà ubicato l'impianto; altro profilo importante è il fatto che mentre la precedente caldaia poteva utilizzare come alimentazione qualsiasi materiale, quella attuale, per la tecnologia utilizzata, non consente il mutamento dell'alimentazione, se non a pena di un nuovo settaggio, circostanza economicamente non valida; va precisato che il progetto, ai sensi della normativa di riferimento, è qualificato come inquinante e non è ammesso, per tale motivo, dal vigente Piano Regolatore, ma la società proponente in merito ha affermato che il progetto non ha, di fatto, la qualifica di inquinante, e che tale identificazione è circostanza finalizzata ad elevare, per ragioni precauzionali, lo standard della sicurezza del lavoro; concludendo, sarebbe, a proprio giudizio, forse più semplice pronunciare un nuovo no al progetto, ma va notato come, da parte di Voltaggio Energia, che ad oggi dispone di un progetto, quello del 2008, regolarmente autorizzato, si sia preferito ricercare, con un nuovo progetto di dimensioni ridotte, la condivisione con il territorio; tale nuovo progetto è, per quanto interessa il Comune, enormemente meno inquinante; in merito il Comune richiede, a titolo di ulteriore garanzia, l'installazione di apposita centralina per la misurazione della qualità dell'aria, con oneri a carico di Voltaggio Energia ma con gestione demandata ad un ente terzo; in merito alla ricaduta occupazionale, nel progetto si parla di otto posti di lavoro; per quanto riguarda l'indennizzo al Comune, per legge, l'ente che subisce l'installazione ha titolo a conseguire un

indennizzo calcolato in misura percentuale sui ricavi economici e la destinazione dei cui proventi è vincolata, come può essere, ad esempio, lo sviluppo della filiera forestale; la deliberazione prevista dall'odierno ordine del giorno è un parere sulla base del quale il Comune esprimerà a propria volta la propria posizione in sede di conferenza di servizi sulla procedura di autorizzazione del progetto; pertanto, a nome della Maggioranza consiliare, propone l'espressione di parere positivo sul progetto, e questo nonostante il fatto che nel programma di governo esposto dall'attuale Maggioranza consiliare la centrale a biomassa non fosse menzionata a causa della non certezza circa la qualificazione come energia pulita della produzione energetica di una centrale a biomassa, fatto tuttora non certo;

Consigliere Capogruppo di Minoranza Repetto Giò Batta: a proprio giudizio il parere richiesto al Comune di Voltaggio può avere compiuta espressione solo sulla base di un testo di proposta di convenzione; il vecchio progetto aveva l'aspetto positivo di configurare un beneficio diretto nei confronti dei Cittadini, costituito dal servizio del teleriscaldamento; tale progetto comportava sicuramente un forte costo, ma anche un beneficio diretto; inoltre allora si definiva antieconomica la proposta di riduzione della potenza da 3 Mw a 1 Mw, oggi, evidentemente, questo aspetto è cambiato; oggi l'unico interesse economico di rilievo sembra quello che ne trarrà il cantiere del Terzo Valico mentre non si ravvisano vantaggi diretti per gli interessi dei Cittadini; pertanto il progetto che in allora si affermava avrebbe addirittura ucciso il Comune Voltaggio in realtà comportava benefici per i Cittadini, mentre quello di oggi non dà sicurezza concreta di beneficio alcuno; pertanto, non disponendo, allo stato, di dati concreti su cui sia possibile ragionare, dichiara che il proprio Gruppo consiliare non potrà esprimere il parere proposto all'ordine del giorno; in particolare ribadisce che non esiste una convenzione fra Comune di Voltaggio e società Voltaggio Energia dalla quale desumere l'equilibrio fra costi e benefici in capo alle parti; allo stato si comprende l'esistenza del solo interesse in capo alla società Voltaggio Energia; il progetto di tre anni fa fu bocciato dai Cittadini; oggi, in cui il dato certo è che Voltaggio Energia potrebbe iniziare l'opera da 3 Mw, l'unica ad oggi regolarmente autorizzata, il Gruppo Consiliare di Minoranza propone un referendum, limitato ai residenti veri di Voltaggio, avente come oggetto la preferenza fra i due progetti, considerando le diverse caratteristiche anche a distanza di tempo;

Assessore BISIO Maurizio: quindi il referendum dovrà contenere un quesito su due progetti alternativi;

Sindaco REPETTO Lorenzo Giovanni: attualmente non è ancora stata redatta una convenzione, in quanto verrà elaborata in sede di conferenza di servizi; l'interesse ad ottenere un beneficio economico di indennizzo da parte del Comune è indubbiamente importante; precedentemente le convenzioni di tale genere prevedevano direttamente delle royalties a vantaggio del Comune, ora la legge consente unicamente erogazioni qualificate come compensazioni economiche con vincolo di destinazione; peraltro la quota parte destinata alla comunità montana non si sa che esito avrà, in considerazione del fatto che le Comunità Montane sono sotto procedura di scioglimento; in merito al precedente progetto, ribadisce che il professor Genon affermò, in allora, che il progetto di teleriscaldamento non conseguiva l'invarianza delle emissioni in atmosfera, pertanto non si può definire il vecchio progetto come apportatore di un beneficio reale per i Cittadini di Voltaggio; nella causa giudiziale sul vecchio progetto il verificatore incaricato dal Consiglio di Stato aveva il compito di asseverare la correttezza della procedura amministrativa seguita per l'autorizzazione, e non certo pronunciarsi in merito al carico di inquinamento della centrale, pertanto non si può dire che, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato risulti accertata la bontà del progetto precedente; ribadisce che secondo il professor Genon, anche ipotizzando il collegamento al servizio di teleriscaldamento dell'integralità delle abitazioni di Voltaggio, non si sarebbe raggiunto l'equilibrio del bilancio delle emissioni in atmosfera; la novità del progetto presentato oggi è invece che il profilo di inquinamento è pari a quello causato da quattro motori da camion, e quindi che risulta meno inquinante rispetto al precedente progetto, ed è questa la differenza sostanziale fra i due progetti; naturalmente sia il parere del Comune sia quello della Provincia conterranno vincoli e prescrizioni;

Consigliere BISIO Michele: ricorda che da sempre si disse che la filiera forestale costituiva una scommessa di esito incerto; di fatto la precedente convenzione prevedeva una quantità di legno destinata all'alimentazione della centrale e di produzione della filiera pressochè identica a quella di oggi, oggi tuttavia tale argomento non vale più; la differenza rispetto alla produzione presumibile della filiera forestale è di circa 9000 tonnellate in più all'anno; è chiaro tuttavia che ora dal Sindaco, nel suo ruolo di sindaco, non ci si può aspettare quello che, in allora, ci si poteva aspettare nel suo ruolo di presidente di un comitato contrario alla centrale, che poteva non riporre fiducia nell'amministrazione comunale; inoltre i rifiuti di cui si paventava nel vecchio progetto come alimentazione della centrale sono, in realtà, semplici scarti da sfalci di vigne o potature da strade, oggi si dice che ci saranno cinque camion al giorno per l'alimentazione ma prima erano otto; pertanto, nella sostanza, l'impatto del nuovo progetto non è lontano da quello del progetto precedente; (su replica del **sindaco Lorenzo REPETTO**, secondo cui il problema in allora era costituito dalle emissioni dei camini della centrale e non dei camion per il trasporto di materiale) risponde **Consigliere BISIO Michele:** fu l'IPLA, in persona del presidente, a fare pubblicità alle basse potenze, peraltro, smentendo una propria precedente affermazione sulla validità della potenza di 3 Mw (replica del **sindaco Lorenzo REPETTO:** il presidente dell'IPLA criticò proprio il progetto di Voltaggio); continua **Consigliere BISIO Michele:** in ogni caso il progetto precedente era supportato da documenti scritti, come il piano forestale della comunità montana, mentre il progetto di cui si parla oggi al momento si basa su accordi verbali, come quanto ascoltato in merito alle centraline per la valutazione della qualità dell'aria (replica del **sindaco Lorenzo REPETTO:** le misurazioni sono attuate sulla base di un protocollo ben definito); continua **Consigliere BISIO Michele:** domanda infine per quale motivo il Consiglio Comunale non sia mai stato interpellato per esprimersi su questa vicenda, osservando che, a proprio giudizio, da parte dell'amministrazione molta è l'attenzione destinata alla comunicazione in via diretta con la Popolazione ma non altrettanto viene dimostrata per l'istituzione; in realtà, per la consultazione della Popolazione esistono i precisi istituti di partecipazione, e occorre rispettare il ruolo del Consiglio Comunale; (replica del **sindaco Lorenzo REPETTO:** in questa fase non sarebbe previsto nessun ruolo in

capo al Consiglio Comunale); continua **Consigliere BISIO Michele** in merito all'occupazione il vecchio progetto prevedeva 10 persone direttamente impiegate più quelle indotte dalla filiera forestale; è senz'altro giustificato definire i contributi erogati dallo Stato come un vero furto a danno dei contribuenti, ma un progetto non vive senza contributi; è chiaro che i piccoli impianti hanno minori costi, ma, a proprio parere, hanno in proporzione maggiori contributi rispetto ai grandi progetti; sicuramente il voto a favore sul vecchio progetto espresso dal Consiglio Comunale non trascurava i costi del procurato inquinamento, ma a proposito di costi sarebbe bene ricordare le spese che il Comune, proprio malgrado, dovette subire a causa dei ricorsi presentati, facile da quantificare leggendo le parcelle degli avvocati; l'ing Rizzo ammise errore nei conti, ma per il Comune di Voltaggio il progetto precedente comportava una notevole royalty, oltre al servizio del teleriscaldamento, addirittura un nuovo centro termale; pertanto il vecchio progetto ha costituito indubbiamente un costo per il Comune, ma è indubbio che il nuovo progetto offre meno opportunità al Comune, ecco perché è opportuno che sia la Popolazione a pronunciarsi con un referendum;

Sindaco REPETTO Lorenzo Giovanni: la nuova autorizzazione cancella il vecchio progetto, pertanto non è possibile proporre i due progetti come alternativa l'uno dell'altro, in quanto non è possibile proporre alternativa fra un'opera autorizzata, che può partire subito e una che, ove autorizzata, cancellerebbe la precedente; si tratta di un referendum impossibile al di là del valore che un referendum consultivo comunale potrebbe avere in Italia; una cosa è, a proprio dire, chiara, e cioè che da sindaco non intende accettare un'opera inquinante; in merito al progetto del teleriscaldamento ribadisce che non è mai stato condizione per autorizzazione; il fatto che il progetto autorizzato possa partire nulla toglie al valore della votazione odierna destinata a scegliere un progetto che è il meno peggio; (su richiesta del Consigliere Bisio Michele a leggere il piano forestale per vedere se ci sono, o meno, le quantità di legna destinata all'alimentazione della centrale previste sia nel 2008 che nel 2012) non si conosce ancora l'esito dello studio circa la possibile gestione del bosco; invece i documenti del progetto esistono e l'esposizione degli elementi da parte del proponente Voltaggio Energia, a proprio dire, sono chiari

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO del verbale della conferenza dei servizi in data 25 settembre 2012, in relazione a procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 387/2003, relativa all'installazione ed all'esercizio di impianto produzione energia elettrica da fonti rinnovabili, presentata da Voltaggio Energia S.r.l. - sede legale Genova, in particolare per centrale a biomassa da collocare in Voltaggio, Località Pian Maxima;

DATO ATTO CHE:

- il progetto presentato è localizzato nell' area industriale della ex Cartiera di Voltaggio, in località Pian Maxima, complesso industriale dismesso;
- prevede il riutilizzo delle volumetrie già esistenti;
- in merito alla compatibilità urbanistica tuttavia, prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato con biomasse vegetali, realizzato con tecnologia di gassificazione e di potenza 980 kWe;
- è previsto, altresì., impianto di produzione di pellet e limitata generazione termica ai fini di teleriscaldamento;
- il progetto, a seguito delle eccezioni da parte del Comune di Voltaggio su precedente progetto, costituisce una variante riduttiva rispetto al detto precedente progetto di 'impianto di cogenerazione da 3.000 kWe con tecnologia di combustione, autorizzato dalla Provincia di Alessandria con determina n. 241 in data 07.08.2008, non realizzato;
- la tecnologia risulta mutata da combustione a gassificazione, prevedendo l'installazione di un gassificatore di cippato a letto fisso e di quattro cogeneratori alimentati dal syngas proveniente dal gassificatore di potenzialità pari a 245 kWe ciascuno;
- il calore recuperato dal sistema di raffreddamento dei quattro motori e dai gas di scarico renderà disponibile una potenza termica complessiva di 1.250 kWt che verrà impiegata in parte per l'essiccazione del cippato e per il sistema di essiccazione del legname di un impianto di produzione pellet e in parte per le utenze civili del campo base Val Lemme previsto nell'ambito del progetto per il Terzo Valico;
- costituisce novità l'approvvigionamento di biomassa per l'alimentazione all'impianto di cogenerazione e all'impianto di produzione di pellets basata esclusivamente su biomasse vegetali vergini di provenienza locale con tassativa esclusione del l'utilizzo come combustibile di rifiuti e di ogni materiale chimicamente trattato;

- sono previsti 7 punti di emissione (dei quali tre sono relativi all'impianto di produzione pellet), ed è particolarmente rilevante il punto di emissione relativo al convogliamento delle emissioni provenienti dai 4 motori a combustione interna alimentati a syngas, che prevede sistema per l'abbattimento degli ossidi di azoto e un catalizzatore ossidante;
- la novità rispetto al progresso è l'alimentazione esclusivamente con materiale vergine

DATO ATTO CHE

- sotto il profilo urbanistico, da un lato, il vigente P.R.G.C., all'articolo 29 N.T.A., prevede, nell'area in questione, destinazione d'uso per impianti industriali e artigianali con lavorazioni non inquinanti, che non ricadono tra quelli soggetti alle norme dell'art. 2 comma 1 e dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 334/99 (recante la disciplina degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante) e che non rientrano nella classificazione delle industrie insalubri di prima categoria, nel rispetto dell'art. 216 del R.D. 26.07.1934 n. 1265 e s.m.i., dall'altro, in sede di rapporto informativo per A.S.L. il progetto presentato propone la classificazione del sito come industria insalubre di cui al D.M. 05/09/1994 di Classe Prima (categoria C7 – Centrali Termoelettriche), circostanza collidente con il detto l'articolo 29 delle N.T.A. del P.R.G.C., tenuto conto che, da un lato, tale classificazione andrebbe soggetta a revisione critica in forza della natura della nozione di centrale termoelettrica, dall'altro, le possibilità di variante al P.R.G.C.;
- l'ARPA si è riservato l'approfondimento circa problematiche afferenti le emissioni in atmosfera, in particolare inerenti la filiera delle ceneri prodotte e le caratteristiche del syngas dal punto di vista della composizione;
- il tema della accessibilità stradale appare caratterizzato, da un lato, dalle limitazioni di percorrenza da parte degli automezzi di maggiore dimensione in relazione a talune strade provinciali, in particolare la SP 176 e la SP 163, dall'altro, appare problematico per la conformazione e la localizzazione dell'attuale accesso alla strada provinciale SP 160, e, pertanto, è prevista prescrizione di nuovo accesso al km 26+053, lato destro (con realizzazione di una pseudocorsia di decelerazione da realizzare di lunghezza non inferiore a 30 m e larghezza non inferiore a 3 m; una pendenza della rampa pavimentata della lunghezza di 20 m non superiore a 3% e la limitazione di svolta a destra per i mezzi pesanti che si immettono sulla SP n. 160);
- il profilo acustico appare non significativo;

DATO ATTO CHE:

- con il D.Lgs. 387/2003 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, anche ai fini di ottemperanza al Protocollo di Kyoto, il Legislatore promuove un maggiore contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel mercato italiano e comunitario;
- per biomasse si intende la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;
- ai sensi dell'articolo 12 comma 4-bis D.Lgs 387/2003 per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- è previsto l'incentivo finanziario per la produzione di energia da fonte rinnovabile, con lo scopo precipuo di assicurare una equa remunerazione dei costi di investimento ed esercizio e di durata pari alla vita convenzionale dell'impianto;
- ai sensi del D.M. 06 luglio 2012, la tariffa incentivante di riferimento varia in funzione delle tipologie con le quali è alimentato l'impianto (prodotti di origine biologica; sottoprodotti di origine biologica, rifiuti);

RITENUTO procedere all'espressione di parere in merito quale atto politico di indirizzo in ordine alla posizione del Comune di Voltaggio in sede di conferenza di servizi;

Con votazione legalmente espressa, che ha luogo in forma palese e per alzata di mano, con il seguente esito:

- **presenti: 12;**
- **astenuti 4 (REPETTO Gio Batta Luigi, BISIO Michele, DELLEPIANE Grazia, MOSSETTI Gianfranco)**
- **votanti: 08;**
- **voti favorevoli: 08;**
- **contrari: 0,**

DELIBERA

1. Di esprimere, in sede di atto di indirizzo politico, parere positivo da parte del Comune di Voltaggio, da esprimersi in sede della competente conferenza di servizi, in merito al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 387/2003, relativa all'installazione ed all'esercizio di impianto produzione energia elettrica da fonti rinnovabili, presentata da Voltaggio Energia S.r.l. - sede legale Genova, in particolare per centrale a biomassa da collocare in Voltaggio, Località Pian Maxima,

Parere espresso dal Segretario Comunale in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e degli atti di organizzazione vigenti: FAVOREVOLE

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Gian Carlo Rapetti

Letto, confermato, sottoscritto,

Il Presidente
REPETTO Ing. Lorenzo Giovanni

Il Segretario Comunale
Avv. Gian Carlo Rapetti

Il verbale in **originale** viene come di seguito sottoscritto:

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art.124 comma 1° del D. Lgs. n.267/18.8.2000)

Il Segretario Comunale sottoscritto, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifica che il presente verbale viene pubblicato, in copia, all'Albo Pretorio del Comune (sezione Albo Pretorio del sito istituzionale web del Comune di Voltaggio (http://www.studiok.it/comuni/voltaggio/albo/albo_lista.php) accessibile al pubblico ai sensi dell'articolo 32, comma 1, L. 69/2009) dal giorno **10/05/2013** per rimanervi per quindici giorni consecutivi, ai sensi di legge, e quindi a tutto il **25/05/2013**
Dalla Residenza Comunale, li **10/05/2013**.

IL MESSO COMUNALE

(Marco Repetto)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Avv. Gian Carlo Rapetti)